

Dalla prima pag.

Condizioni di vita tra le più arretrate di tutto il continente africano sono il contesto da cui il paese, dopo la terribile guerra civile, tenta faticosamente di uscire. Nel paese prevale ancora oggi, in gran parte, l'utilizzo della medicina tradizionale, del tutto inefficace rispetto ai bisogni. Pochissimi sono i presidi sanitari esistenti, dove si interviene in condizioni rudimentali, assenza cronica di igiene, erogando pochi e spesso incerti servizi di cura. "Sono rimasto incredulo" ci dice il Dott. Ferruccio Sereni di come si possa ancora oggi morire con tanta facilità, donne e bambini soprattutto, nell'indifferenza generale di chi non ha mezzi per difendersi da nulla.

Quando siamo arrivati continua Sereni una radio locale ha dato la notizia che tre medici italiani venivano a Kabala per visitare gratuitamente gli ammalati e, quando possibile, curarli. Ebbene, a centinaia si sono recati in questo ospedale, persino dalla vicina Guinea, con la speranza di essere visitati. Quando la mattina iniziavamo il nostro lavoro le sale di aspetto erano stracolme di gente, donne soprattutto. Siamo intervenuti ed abbiamo operato in condizioni proibitive e minime, ma abbiamo comunque voluto fare tutto il nostro meglio. Basta pensare che nel paese non c'è elettricità e qualsiasi intervento in un ospedale distrettuale, anche minimo, si basa sull'utilizzo di un piccolo generatore per l'energia". Molto soddisfatto anche il Dottor Fabio Fabianelli, che in passato ha avuto esperienze dello stesso tipo in Tanzania e che appena due anni fa ha accompagnato Padre Arturo Buresti in Perù; "continueremo l'impegno e non lasceremo sola questa gente" ci dice. Il Dott. Peiman Nazerian ha giudicato positivamente l'accoglienza della delegazione da parte del personale medico locale:

"Siamo stati ben accolti e si sono messi a nostra disposizione senza problemi, dimostrando buona disponibilità a collaborare e ad apprendere, a seguire i nostri consigli. Ma il divario con le condizioni minime di intervento che sarebbero necessarie è ancora impressionante e per questo è necessario dare continuità alla missione". I medici e l'associazione guardano ora con fiducia al futuro, con precise priorità: dare continuità al volontariato medico, dotare l'ospedale distrettuale di un ecografo alimentato da impianto fotovoltaico ed al più presto fornire un frigorifero per la conservazione del sangue.

Tutti coloro che sono interessati ad aiutare questo progetto, sia per la disponibilità ad effettuare missioni di volontariato sia per gli aiuti economici, possono scrivere a info@solidarietaibunonemani.it



UNA "GOCCIA D'ORO" UNISCE IL RICORDO DI FABRIZIO MEONI E DI PADRE ARTURO BURESTI

Premiata per il suo impegno a favore dell'Africa anche la Diocesi di Arezzo Cortona - Sansepolcro

Una goccia d'oro ha unito un ricordo: quello del padre missionario di Manciano a Castiglion Fiorentino e quello del campione della Parigi-Dakar: la Misericordia di Rapolano Terme, promotrice di un affermato riconoscimento di valore nazionale, ha dedicato l'edizione 2008 dell'importante premio denominato "La Goccia d'Oro" alla "Solidarietà con l'Africa e con quanti si battono per la pari dignità dei popoli di questo continente con i popoli del resto del mondo". Il premio ha raggiunto due castigliesi davvero importanti, e davvero amici: Padre Arturo Buresti e Fabrizio Meoni. Un premio alla memoria, purtroppo, ma un premio che



ne tiene vivo il ricordo e l'impegno per continuare i loro progetti. Sabato 14 giugno a Rapolano Terme (Siena), in una sala gremita di pubblico, ospiti e mass media nazionali, Don Giuliano Faralli, presidente di "Solidarietà in Buone Mani" e Daniela Meoni, sorella di Fabrizio ed esponente della Fondazione a lui intitolata, hanno ritirato il premio

rispettivamente assegnato: la "Goccia d'Oro". Grande soddisfazione è stata espressa dalle due organizzazioni per lo stesso riconoscimento assegnato anche alla Diocesi di Arezzo Cortona - Sansepolcro, per aver favorito con ogni mezzo le azioni concrete a sostegno dell'Africa. Rapolano Terme, infatti, fa parte proprio di questa Diocesi. Premiate anche numerose personalità di fama nazionale: da Padre Alex Zanotelli (assente), spirito forte e libero dell'universo comboniano, al Dottor Jean Leonard Touadi, già assessore al Comune di Roma, di origine africana.

Le due organizzazioni esprimono il loro massimo riconoscimento alla Misericordia di Rapolano Terme ed alle autorità locali per l'ottima organizzazione dell'evento e per l'interesse da tutta Italia ai riconoscimenti assegnati. Iniziative come questa sono davvero importanti per diffondere sempre maggiore spirito di solidarietà fra la nostra gente.

Il "Grazie" della Sierra Leone all'Associazione "Solidarietà in Buone Mani Onlus"

Accolta con grande calore e riconoscenza la nostra delegazione

Le "Buone mani" predicare per tanti lunghi anni da Padre Arturo Buresti, che per la sua associazione fondata nel 2003 volle proprio questo riferimento nel nome, hanno trovato tante consorelle simili: le Buone mani" di tanta povera gente che vive nello stato africano della Sierra Leone, gente che ha dimostrato ampiamente di meritare l'aiuto ricevuto negli ultimi anni, e verso cui guarda oggi con gratitudine, riconoscenza e spirito di valorizzazione dei progetti realizzati anche dall'associazione "solidarietà in buone mani onlus".

La delegazione della nostra associazione guidata dal Presidente Don Giuliano Faralli, assieme al sottoscritto Alessandro Bennati e Michela baldi, ha compiuto una missione nel distretto nel nord della Sierra Leone dal 10 al 18 aprile. Con pieno successo.

L'Associazione fece il suo ingresso nell'aprile 2005 nel progetto denominato "Microcammino" e promosso dal sociologo sierraleonese Peter Bayouku Konteh, con l'intento di realizzare passo dopo passo una ricostruzione dei servizi di base distrutti dalla guerra civile, o mai esistiti: scuola, sanità, formazione professionale, sviluppo agricolo ed economico, in stretto collegamento con l'azione dei missionari saveriani presenti in quel paese da diversi decenni.

Dopo anni di lavoro in Italia per creare un grande network di energie e risorse per la Sierra Leone Peter Bayouku è tornato dall'inizio di gennaio 2008 a vivere nel suo paese, e questo consente una guida sicura ai tanti progetti avviati. Il suo è un grande esempio di immigrato che non si è scordato mai del suo paese di origine.

La settimana della delegazione ha preso rapidamente la forma di un vero e proprio tour de force da un villaggio all'altro, da un altopiano sperduto e via ancora verso un'altra meta.

Le emozioni più forti si sono avute in occasione delle inaugurazioni dei progetti realizzati: presso la nuova scuola del villaggio di Kayagobay, dedicata alla memoria di Fabrizio Meoni e dove presto si realizzerà un pozzo (vedi rubrica "brevi") e nel nuovo centro sanitario di Yagala, villaggio simbolo del progetto "microcammino", dove la struttura è completata e dove il 12 maggio sono arrivati i tre medici castigliesi con il compito di avviare il centro, formare il personale e stabilire un piano di lavoro

per i prossimi mesi.

Visita molto importante anche nel villaggio di Kondembaya, situato in un altopiano davvero sperduto ed isolato. Qui abbiamo preso atto delle disastrose condizioni in cui versa la scuola elementare del villaggio, un "edificio" pressoché cadente e dove i ragazzi seguono le lezioni stipati in due grandi aule, senza banchi e con

urgenti a quelli che guardano ad una prospettiva di sviluppo di medio periodo. E' venuto spontaneo chiedersi cosa sarebbe di questa povera gente, reduce da una terribile guerra civile, senza gli aiuti ricevuti e la speranza accesa nei loro cuori. Certamente li avrebbe attesi un futuro buio e triste come la notte di tanti villaggi e case senza luce, dove

l'oscurità è un momento per dimenticare la giornata passata ed allontanare quella che giunge, fatta di miseria e di alimentazione ristretta a pochi ed insufficienti alimenti: un po' di riso, patate, frutta tropicale. E non per tutti.

L'ottima documentazione realizzata durante il viaggio ha consentito già e consentirà nei prossimi mesi un'ampia sensibilizzazione sui problemi di questo paese a cui vogliamo dare ancora molto e molto del nostro aiuto.



Alessandro Bennati

pochissime panche. La scuola porta ancora i segni della guerra. La delegazione ha voluto individuare questo progetto come uno di quelli



prioritari per i prossimi mesi ed a tal fine, dopo il ritorno, ha iniziato subito a cercare uno sponsor, in breve tempo individuato nel MCL (Movimento Cristiano lavoratori) provinciale di Arezzo (Vedi rubrica "brevi"). Durante la missione la delegazione ha incontrato numerose rappresentanze ed autorità locali, ognuna delle quali ha descritto i principali bisogni del proprio villaggio, dai più immediati ed

"PER UNA VITA PIU' DOLCE"

"Per una vita più dolce": è questo il titolo di uno dei progetti ideati e portati a termine dall'Associazione "Solidarietà in Buone Mani". Quest' iniziativa ha visto la partecipazione dei membri dell'Associazione nei mesi di Aprile Maggio, sia nel "banchino", che era situato in "Corso Italia 56", sia nelle varie manifestazioni per associazioni ONLUS, sia in vari negozi della zona, che hanno aderito a questo progetto. Il progetto prevedeva la vendita del miele di diverse qualità capaci di soddisfare pure i palati più difficili e di altri prodotti da questo derivati (come Shampoo, Saponette, Caramelle, ecc.). Con la vendita di questi prodotti sono arrivate nuove offerte, che verranno destinate sia per la realizzazione della scuola in memoria di Padre A. Buresti a Sullana in Perù sia per le altre missioni, che l'associazione sta portando avanti. Inoltre il progetto è stato utile all'Associazione per scendere in "piazza", farsi conoscere ancora di più e incontrare i propri benefattori. Il bilancio dell'iniziativa è assolutamente positivo.

Matteo Cipolli